Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 2 Agosto 1907 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno - XXXI - N. 183

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Interessi provinciali.

Le nomine delle cariche.

L'ordine del giorno per la seduta che il Consiglio provinciale terrà lunedì 12, non offre molto campo a illustrazione: ben diciassette, sopra venticinque oggetti compresi in esso, concernono le varie nomine, solite del resto nelle sedute ordinarie di tale confesso.

Abbiamo in capite la nomina della Presidenza. Crediamo che nessuno pensi a non riconfermare il comm. Renier; nè per le altre cariche di segretario e vicesegretario, vi saranno, pensiamo, novità. Resta il vicepresidente: rientrato in consiglio il comm. Pecile, ch'ebbe già a coprire quella carica, vi sarà egli riportato? Certamente, gli amici suoi — fedeli amici, tanto da formare una specie di falange sacra e intangibile — lo vediamo anche ora, nella Dante Alighieri — gli amici, suoi, domanderanno che lo si riproponga: ma non crediamo che la maggioranza del Consiglio sarà concorde nell'accettarlo: troppe e troppo recenti ferite la partigianeria prepotente del Sindaco di Udine offese.

Riguardo alla Deputazione provinciale, nessun dubbio neppure qui sulla riconferma a presidente dell'ingegner Damiano Roviglio per il quadriennio che va a scadere nell'agosto 1909. E saranno indubbiamente rieletti deputati i consiglieri cav. dott. Stefano Bortoletti e nob. Andrea Caratti, testè riconfermati consiglieri provinciali, passando l'ultimo da supplente a deputato effettivo. Per sostituire i deputati cav. avv. Arnaldo Plateo e co. uff. Antonio di Trento, i quali abbandonarono il Consiglio della Provincia dopo lunghi anni di utile collaborazione a vantaggio del paese, si fanno alcuni nomi: dell'avv. co. Gino di Caporiacco, dell'avv. Pietro Linussa — certamente ottimi e per l'aperta intelligenza e per l'equanimità di giudizio e il dott. Linussa anche per lunga esperienza pratica di cose amministrative.

Anche la Giunta provinciale amministrativa riceverà, con le nuove nomine, elementi nuovi, (cadono di carica l'avv. comm. Giov. Andrea co Ronchi e il dott. Valentino Guarnieri effettivi e il supplente cav. dott. Venanzio Pirona, non rieleggibili, mentre rimangono in carica l'avv. cav. Giov. Batt. Antonini e il geometra Giuseppe Marchi effettivi e il supplente ing. Lodovico Zoratti.

Occuparci delle altre nomine, ci condurrebbe troppo in lungo: cinque revisori dei conti, membri della commissione di statistica, del consiglio di leva, tiro a segno, comitato forestale ecc. ecc. Curioso il sistema di voto per i revisori dei conti: ogni consigliere volta un nome soltanto riescono eletti i cinque consiglieri che ottennero maggiori voti, in numero però non inferiore ai cinque voti ciascuno.

Gli altri oggetti.

Contributo della Provincia per la lotta contro la malaria durante l'esercizio 1908. Il Consiglio stanziò a questo scopo, per il 1907 lire 1000, che furono erogate a favore del Comitato antimalarico friulano sedente in Palmanova. L'azione di questo Comitato facemmo nota riassumendo la relazione ch'esso ne compilò, la quale fu stampata e anche distribuita fra i consiglieri provinciali. Il Comitato medesimo chieds ora alla Provincia che per la campagna 1908 gli assegni 1500 lire: e nella domanda, si dice che «in quest'opera «di risanamento delle nostre cam- «pagne è necessaria l'associazione «e la costante cooperazione del «Governo, della Provincia, dei Co- «muni e dei privati senza di che «non si perviene alla meta». Presidente del Comitato è il deputato provinciale cav. dott. Stefano Bortolotti: ma non gli valse nemmeno essere collega per ottenere dalla Deputazione quanto domandava: questa «credette opportuno» limitare anche pel nuovo anno il sussidio a lire 1000.

Caccia e pesca abusive. La proposta è di stanziare nel bilancio pro 1908 lire 800 quale sussidio per la repressione della caccia e pesca abusive «somma da erogarsi «da una Commissione *ad hoc* che «la Deputazione provinciale stessa «nominerà appena sia approvato il «bilancio col detto stanziamento.

Ma sarà approvato?... Ecco la domanda; perchè lo stanziamento fu dal Governo — tutore delle Provincie — radiato e dal bilancio suo 1906 e da quello pro 1907; e la commissione si dimise, non potendo senza mezzi applicare in modo alcuno, la sua attività, essendole insufficiente il sussidio di lire 400 all'uopo elargito dal Ministero di agricoltura, e il quale basta appena per soddisfare agli impegni precedentemente assunti. Sarà dunque approvato, ora, il nuovo stanziamento?...

Il *preventivo pel 1908.* Non è roseo: ma grazie principalmente all'operazione con la Cassa depositi e prestiti del mutuo di lire 1,134,300 pel riscatto debito verso la Cassa di Risparmio di Udine; e grazie ad altri benefici o semplicemente contabili o reali, un piccolo alleviamento c'è nel preventivo del nuovo anno, in confronto del volgente; e si verifica nel complesso un sollievo di lire 33,669.48, che permette di ribassare la sovraimposta da cent. 79.22 com'è fissata per l'anno in corso a centesimi 76.50

Le passività contemplate nel preventivo pel 1908 salgono a	L. 1,598,276,06
le attività (meno la sovrimposta) a	» 310,859,39
da coprirsi colla sovrimposta	L. 1,287,416,67

Due pareri. In appendice all'ordine del giorno per la seduta già pubblicato, vi sono due «pareri su domande per derivazione d'acqua».

Ci tratta delle seguenti:

1. domanda per derivazione d'acqua a scopo industriale, dal Tagliamento allo stretto di Pinzano, presentata dagli ingegneri Ugo Bisutti ed Alessandro Locatelli, per conto ed incarico dei signori cav. Carlo Sella industriale di Biella e Paolo Cornaggia Medici avvocato di Milano e per societa industriale da costituirsi;

2,o domanda dei cav. Antonio Del Pra ingegnere a Portogruaro in data 1 ottobre 1903 e riprodotta il 20 luglio 1906, per derivazione d'acqua dal fiume Stella a scopo produzione di forza motrice.

Le due domande furono già sottoposte alle deliberazioni del Consiglio, che per entrambe votò la sospensiva in attesa fosse approvato il progetto di legge sulla derivazione di acque pubbliche pendente avanti il Senato; ma trasmessa copia di quei deliberati alla Prefettura, essa li rinviò perchè le domande medesime fossero di nuovo sottoposte alle concrete determinazioni del Consiglio provinciale «non «essendo sorretta da alcuna delle «vigenti disposizioni di legge e di «regolamento la sospensione delle «domande di derivazione di acque «pubbliche, fino alla approvazione «e sanzione di nuovi provvedimenti «legislativi».

Per entrambe la Deputazione propone in via pregiudiziale di sospendere ogni pratica fino alla costituzione dell'ufficio del Magistrato delle acque ed alla approvazione del progetto di legge sulla concessione di derivazione di acque pubbliche pendenti davanti al Senato — precisamente come fu approvato nella seduta del 1 luglio non ritenendo atto contrario alla legge il differire un provvedimento (che l'autorità potrebbe anche respingere) quando, come nel caso, ne verrebbe pregiudizio ad un interesse pubblico che un progetto di legge intende salvaguardare.

Qualora il governo, senza tener conto della sospensiva, credesse dar corso all'istruttoria delle due domande; la Deputazione propone in via subordinata di esprimer parere — su entrambe le domande — che nell'atto di concessione sia aggiunta, oltre le condizioni generali di legge, esplicita riserva che faccia obbligo ai concessionari di accordare alla Provincia ed ai Comuni di poter usufruire dei benefici che da un nuovo provvedimento legislativo fossero a loro favore assicurati per le future concessioni.

Per la domanda di derivazione d'acqua dal Tagliamento, poi, soggiunge parere che nell'atto di concessione sia fatto cenno di altre avvertenze: rispettarsi le concessioni già fatte e le domande in corso d'istruttoria per derivazioni d'acqua dal Tagliamento superiormente allo stretto di Pinzano, e in modo particolare quelle del Canale Ledra-Tagliamento e Consorzio Roiale di Udine; non potere, la eventuale dificienza d'acqua alla presa, fornir mai pretesto a ridurre in qualsiasi modo le concessioni superiori; conservarsi la roggia di Dignano, salvo convenzioni in altro modo con tutti gli aventi diritto sia singolarmente sia collettivamente; provvedersi in modo conveniente alla fluitazione del legname; vietarsi il trasporto della energia per utilizzarla fuori del Regno; obbligo di usufruirne almeno per una metà entro i confini della Provincia di Udine.

Cronaca provinciale

San Giorgio di Nogaro.

— Varietà agrodolci.

(Cinofilo). — Domenica scorsa fu visto aggirarsi pei nostri caffè un giornalista di mestiere, il quale alla sera si recò, accompagnato dal nostro ex sindaco, alla sagra di Castello in quel di Porpetto.

Questa strana apparizione si collega col fatto che, mentre il *Paese* tace, canta il *Gazzettino;* così d'ora in poi le panzane dei nostri avversari ci verranno ammanite da Venezia, anzichè da Udine e sarà tanto di guadagnato per il buon nome di certa stampa Udinese.

L'illustre corrispondente del Gazzettino, al soldo del sig. *Ex*, vuol farci credere di essere molto addentro nelle segrete cose del nostro egregio Commissario e in un'articolessa intitolata al suo nome arrischia giudizi e interpretazioni di elezioni, di voti e di dimissioni contrarie affatto alle dichiarazioni pubbliche e ufficiali degli amministratori dimissionari.

A corto di argomenti, aggiunge alla vescica dei meriti ex sindacali la paternità di un progetto di ferrovia S. Giorgio-Mortegliano-Marano, facendosi vedere molto male informato sulla posizione geografica di questi paesi. Nessuno di noi nega l'utilità che potrebbe recare una ferrovia fra questi villaggi, ma siamo persuasi che il suo avvento non ritarderebbe di un sol giorno anche se il suo preteso fervente apostolo dovesse essere bocciato ai prossimi esami di sindaco.

Colla sua consueta precisione, l'esimio pubblicista ci racconta della cena d'addio data lunedì 29 luglio al nostro amato medico, alla quale non ci fu concesso partecipare per la semplicissima ragione che la notizia non era giunta fino a noi. Egli, in quest'occasione, affibbia al dott. Celotti il nome di Liberale in luogo del suo vero che è Giuseppe. E' un'inezia, direte, ma per noi dinota come i nostri avversari sieno presi da una specie di ossessione politica che fa loro verder ovunque liberali o clericali, aristocratici o democratici, conservatori o socialisti ecc., così da poterli ritenere invasati.

Il simposio si svolse improntato a sincera cordialità e noi lamentiamo soltanto che la involontaria assenza di qualcuno potesse essere stata male interpretata in questi momenti di lotta, ma noi siamo persone di spirito. Diremo però che il popolo, cui nulla sfugge, a bocca asciutta giudicò che la baldoria protrattasi ad ora tarda non era troppo conveniente in un giorno in cui al Municipio era esposta da mane a sera la bandiera nazionale abbrunata per il vigliacco delitto di Monza.

Si comprende che le nostre ex autorità per ismania di popolarità perdono la testa e noi le regaliamo del nostro benigno compatimento. Certo è che chi, ignaro di molte cose, si fosse qui trovato in quel giorno verso mezzanotte, specie al caffè del Tramway, avrebbe ritenuto di essere ad una grande e allegrissima festa.

— Il nuovo sanitario.

1. — A sostituire il dimissionario Celotti D.r Giuseppe, fu qui, ed oggi ne assunse il servizio provvisorio, il medico-chirurgo Comessatti D.r Giuseppe. A quanto affermasi è un professionista studioso, già allievo delle principali cliniche d'Europa, quali quelle di Berlino Vienna e Parigi. Attendiamo di vederlo all'opera coi poveri ammalati.

Maiano

— Progresso vero.

Portiamo a conoscenza del paese che il chimico Farmacista Signor Angelo Allatere, il quale ha già saputo raccogliere larga e lusinghiera fiducia da queste popolazioni, ha in questi giorni istituito nella sua farmacia alla Croce Rossa anche il desiderato servizio notturno. Così il bravo professionista, oltre che offrire alla sua numerosa clientela una grande comodità, si rende anche benemerito del progresso vero del paese.

CURE ESTIVE

Acque, Bagni, Clima nelle malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino.

Le acque.

Acquae multae... incominciava una volta un predicatore!... Le acque sono molte e non tutte preferibili ad una buona acqua potabile, la quale è il primo, dico il primo, liquido del mondo. Anche considerato per la sua capacità, di effettuare un'azione rinfrescante dell'organismo, e una vera lavatura di tutto il sangue e di tutti i nostri umori (compreso... l'umor nero!...).

In Italia le fonti di acque minerali dichiarate *per fas o per nefas* di uso medicinale sono oltre 1700. Convengo che il commercio delle acque rappresenti una *fonte* di ricchezza per chi le possiede, sieno i privati o il Governo; ma mi pare che il decantarne tanto le virtù medicinali sia un po' un'esagerazione ed è una vera disonestà quando queste virtù non esistono affatto come molte volte avviene!

Le acque minerali girano a vagoni dappertutto, tantochè forse in breve potrà dire che il secolo XX è il secolo dell'acqua in contrapposto al secolo XIX che fu il secolo del... vino! Magari che questa concorrenza dell'acqua determinasse anche in Italia una crisi vinicola più o meno umoristica di quella recente della Francia, o che il vizio dell'alcoolismo trovasse finalmente il suo vittorioso nemico nell'acqua... ma le cose sono ben lungi dall'essere così!...

Il vino buono che in linea di *cure alimentari* ha un valore inestimabile, il vino che sarebbe la vera medicina di tante povere ragazze anemiche, di tante povere madri estenuate dalle fatiche e dalla miseria — il vino che preso in giuste dosi guarirebbe da solo tante persone ammalate per eccessi di igiene e abuso di medicinali (per esempio i figli dei ricchi che vengono tirati su colla fame colla sete... e coi ricostituenti!) — il vino è scialacquato invece in bettole dove l'egoismo dei maschi di ogni classe sociale trova l'adeguato compenso sulla degradazione morale e fisica. L'acqua buona invece, non è bevuta da nessuno colla convinzione che come bibita igienica sia la prima del mondo: la bevono per sete i poveri, l'assaggiano per donchisciottismo antialcoolico i ricchi, nessuno la beve per igiene e per cura se non contiene *un mistico quid... medicinale.*.

Questo misticismo da cui è costruita la fama delle *Fonti* di acque medicinali, deve essere sfatato dalla medicina e lo è di fatto in gran parte, altrimenti non esisterebbe alcun punto di appoggio per le *indicazioni* e le *controindicazioni* e il buono e l'utile sarebbe tuttora commisto farragginosamente coll'inutile e col dannoso.

Ciò che sopratutto importa conoscere nelle acque minerali è la loro composizione chimica: sotto questo punto di vista va notato che ci sono acque mineralizzate che si prendono a dosi piccole e strettamente medicinali (fra le purgative cito Hunyadi Ianos — Rákocsy — Rubinat — Villacabras — fra le ferruginose — Roncegno) e che si prescrivono più generalmente per cure a domicilio. Alle fonti invece si bevono le acqua poco mineralizzate, e si preferisce la bibita sul sito per usufruire di tutte le proprietà dovute oltre che ai varii sali, alla temperatura, alla presenza di gaz volatili (acido carbonico... che in molte acque naturali viene introdotto artificialmente!!... e di altri caratteri fisici ancora poco noti — elettricità — radioattività sui quali pur troppo si va intessendo un altro nuovissimo misticismo. Le dosi sono più o meno forti a seconda delle varie indicazioni; in genere mai meno di 2-3 bicchieri, e quindi la loro azione va sempre considerata anzitutto *come azione dell'acqua.*

Ora mi accingo ad una classificazione sommaria delle fonti minerali basata sul loro vario contenuto in sali ad ogni tipo di acqua faccio seguire le *indicazioni e contraddizioni* più importanti in quanto riguarda le malattie funzionali dello stomaco o dell'intestino.

1. Acque minerali — Sono quelle che non differiscono essenzialmente dalle buone acque potabili e come tali vengono usate nei siti dove l'acqua scarseggia ed è cattiva — Tipi nostri — *Bagnanco* — *Cinciano* — *Claudia* — *Fiuggi* — *Nocera Umbra.*

2. Acque Acidulo Gazose — caratterizzate dalla ricchezza in acido carbonico che può tener disciolti i carbonati di potassa, di calce di soda — tipi — *Ulivetto e Sangemini* che sono ottime acque da tavola, utili negli stati atonici eccitando l'appetito e la secrezione gastrica: devono evitarsi quando ci sia tendenza eccentuata alla dilazione gastrica.

3.o *Acque bicarbonato sodiche,* caratterizzate dalla presenza di bicarbonato di soda; in Italia non ne abbiamo. Tipo di queste acque è la celebre fonte francese di *Vichy.* Giovano nelle forme di esagerata funzione del tubo digerente, quindi specialmente nell'acidità di stomaco nelle gastralgie, nel flusso gastrico esagerato, nella ipermotilità gastrica nelle diaree, nelle coliche, nelle condizioni spasmodiche dell'intestino: sono controindicate nei casi in cui sono invece indicate le

4.o *Acque solfato sodiche,* caratterizzate dalla presenza di solfato di soda; anche di queste in Italia non ne possediamo. Tipo la mondiale fonte di Carlsbad. Giovano nelle forme recenti di dispepsie accompagnate da costipazione di medio grado — nelle forme leggiere di atonia gastrica o intestinale causate dalla vita sedentaria a da alimentazione disadatta — nell'insufficenza del chimismo gastrico con diminuzione (non mancanza) di acido cloridico. Noto che *Vichy* e *Carlsbad* giovano per molte altre malattie (del fegato — del ricambio ecc.) — non va dimenticato che sono fonti termali e che le loro acque hanno un'azione spiccata per la temperatura calda: in ogni modo le dosi nel caso nostro devono essere sempre moderatissime.

Acque clorosodiche — contengono sale da cucina od hanno nel complesso una composizione molto simile a quella dell'acqua di mare — Tipo — le celebri acque di Montecatini — Eccitano la secrezione ghiandolare e il ricambio materiale ed anche la peristalsi gastro intestinale: sono controindicato come la precedenti solfato sodiche nei

APPENDICE — 33

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— Il signor barone desidera coricarsi presto? — gli domandò il domestico.

— No, attenderò il ritorno di... mio figlio.

S'alzò da tavola, e ritornò nel salotto, illuminato da un candelabro. Impaziente, febbricitante, si mise a passeggiare innanzi ed indietro, tendendo l'orecchio al più debole rumore.

— Finalmente il domestico venne ad annunciargli che il figlio era di ritorno.

— Devo avvertirlo che il signor barone lo attende? — domandò.

— No, andrò io nel suo appartamento — rispose il vecchio che si passò il palmo della mano sulla fronte ed uscì dal salotto.

Gontrano la sera prima, ubbriaco fradicio, s'era addormentato in casa della canzonettista e non s'era svegliato che dopo il mezzogiorno; era andato a fare colazione al caffè Riche, poi aveva fatto una lunga scarrozzata al Bosco, una nuova visita alla bella Linette, che lo aveva accolto freddamente, delusa nelle sue speranze di potere divenire baronessa di Vieil-Château, almeno finchè il vecchio gentiluomo fosse vivo, poi era rientrato nel palazzo di via S. Giacomo, per fare un po' di teletta e ritornare subito dalla canzonettista. Suo padre lo trovò nel momento in cui stava facendo il nodo alla cravatta.

— Buona sera babbo — disse il giovane senza distogliere lo sguardo dallo specchio cui era dinanzi.

Ma il padre non rispose; chiuse l'uscio a chiave e s'avvicinò al figlio.

— Miserabile, infame! — gli disse allora, obbligandolo con una mano a volgersi verso di lui.

Gontrano guardò suo padre e sorrise cinicamente.

— Mi volete fare una delle vostre solite scenate?! — domandò il giovane con fare beffardo. — Vi prevengo che non ho tempo di ascoltarvi...

— Tu non uscirai!

— Chi può impedirmelo? oramai ho diritto di fare quello che più mi piace.

— No, tu non uscirai.

— Staremo a vedere. Avete fatto bene a venire da me, perchè dopo tutto è meglio avere subito una spiegazione tra noi. Non abbiatevene a male se vi dico chiaro, tondo e netto che sono stanco, arcistanco del modo con cui mi trattate. E' tempo di finirla una buona volta con i vostri predicozzi, con la vostra tirannia e con la vostra avarizia.

Il barone ascoltava il figlio fremendo, padroneggiando a stento la sua collera. Provava l'acre piacere di vedere sino a qual punto si spingeva l'impudenza dello sciagurato; ed attese, con le braccia conserte, ch'egli terminasse di parlare.

— Voi mi avete diminuita la pensione — presegui il giovane con violenza; — voi mi avete sempre lesinato il danaro mentre invece non mi siete stato generoso che di rimproveri. E' tempo ormai di smetterla, e vi consiglio per la vostra e per la mia tranquillità ad allargare i legacci della vostra borsa, se volete ch'io porti con onore il nome dei baroni di Vieil-Château.

— Disgraziato non pronunciare questo nome, tu lo contamini! — gridò il vecchio. — Tu non sei più mio figlio...

— Lasciamo stare le parole ad effetto... Non siamo sul palcosceni co qui... Hò deciso di prender moglie, una bellissima fanciulla...

— Che tu hai trovato all'«Eldorado» probabilmente.

Udendo pronunciare queste parole Gontrano si turbò per un momento; ma riacquistò presto la solita baldanza.

— Sì, l'ho conosciuta all'»Eldorado» e ne sono innamoratissimo. Devo aggiungere che essa è molto più generosa di voi che ha messo a mia disposizione il danaro occorrente per pagare alcuni miei creditori...

— Che tu hai barato al giuoco e che ti hanno costretto a firmare una dichiarazione. Non aggiungere parola: ti ho ascoltato sino alla fine per assicurarmi che il tuo cuore è assolutamente pervertito e che non è più possibile sperare che tu abbia a ravvederti. Ebbene, sappi che quest'oggi è stata qui da me quella... donna..; sappi che ha avuto la impudenza di offrirmi il danaro, guadagnato a prezzo della sua infamia, in cambio del nostro nome e del nostro titolo... Io l'ho messa alla porta.

— E chi pagherà i miei creditori? Voi?

— No, io non li pagherò. Ed allora accadrà ciò che deve necessariamente accadere.

— Sarò imprigionato ed il vostro nome, al quale ci tenete tanto, sarà disonerato.

— No, non accadrà questo.

— E che cosa accadrà dunque?

— Che ti farai saltare immediatamente le cervella se non vuoi ch'io stesso abbia ad ucciderti come un cane.

Gontrano indietreggiò un passo e guardò il padre come temesse fosse impazzito.

— Uccidermi? — egli disse.

— E' cosa decisa. Il nome dei Vieil-Château non dev'essere disonorato e tu lo trascineresti nel fango, giacchè non ti arresteresti sulla china del delitto — disse il vecchio traendo di tasca la rivoltella.

— Gontrano fece atto di lanciarsi fuori dalla camera; ma l'uscio era stato chiuso a chiave

— Vile! — esclamò il barone, lanciando al figlio uno sguardo pieno d'odio e di disprezzo mentre si avvicinava a lui.

Il giovane cadde in ginocchio.

— No, padre mio, non uccidetemi; vi giuro che d'ora innanzi vi ubbidirò, vi giuro che non avrete più a lagnarvi di me... Ho commesso delle leggerezze, ma non ne commetterò altre... Sono giovane, la vita è bella, non uccidetemi...

E così dicendo allungava le mani congiunte, per chiedere grazia. Ma il vecchio non fu commosso e con voce ferma imperiosa:

(Continua)

Ai molti che c'inviano articoli e notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

casi di chimicazione aumentata e più ancora nelle atonie, perchè la dose curativa è di solito elevata (circa 4 bicchieri) e può quindi portare alla dilatazione dello stomaco. Si possono usare con precedenza nei casi di nervosi complesse (*dispepsia nervosa*) in cui si voglia agire sul ricambio.

6.o *Le acque saline miste* — che oltre al sale di cucina contengono sali — ioduri — bromuri — litina ecc. non hanno indicazioni dirette nelle malattie qui trattate — Siccome l'Italia è ricca appunto di questo genere non molto scelto di acque — citerò le più in fama — e cioè *S. Pellegrino* — indicata nella diatesi cerica (gotta, renella, calcoli renali) — *Salsomaggiore* — indicata nella scrofola — linfatismo — Sifilide terziaria — artrite.

7.o *Acque solforose* — contengono acido solfidrico o solfuri — sono le *acque pudie* che dilatano ogni anno tanti stomaci innocenti — hanno buone indicazioni solo per bagni — nel caso nostro il loro uso interno è addirittura controindicato.

8.o *Acque ferruginose* — Contengono ferro e taluno anche arsenico — l'Italia ne abbonda — cito — Recoaro — Peio — Rabbi — Vetriolo — Levico — e sopratutto *Roncegno*. Hanno indicazioni precise quando occorre di spiegare un'azione ricostituente oltrechè sul sistema nervoso anche sul sangue — le dosi però devono essere limitatissime perchè il ferro nuoce spesso allo stomaco.

Ora i commenti.

Le acque minerali hanno *indicazioni* nette in molte malattie, ma non nelle malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino, anzi in queste hanno più controindicazioni che indicazioni, e perciò devono essere prese con prudenza, sempre a dosi moderato e saggiando la tolleranza dell'infermo, perchè in questi casi abbiamo sempre da fare con un elemento capriccioso rappresentato dai nervi che danno spesso delle reazioni impreviste. Il pubblico invece crede che la cura delle acque sia sempre la più efficace di tutte le cure estive: ed anche questa è un'esagerazione. Perchè il valore curativo delle fonti se non è inferiore a quello degli altri mezzi di cura, tuttavia vale soltanto come *uno*, ma non vale mai per tutti. Questa che è verità per le altre malattie lo è tanto più per le nevrosi dello stomaco e dell'intestino che si sviluppano nella grande maggioranza dei casi sulla base di uno stato generale di nevrastenia o di anemia, e che richiedono perciò prima di tutto un'azione, a norma dei casi, calmante o tonica sempre però ricostituente di tutto l'organismo e in particolare del sistema nervoso; secondariamente richiedono un regime alimentare sorvegliato attentamente dal medico senza il quale è inutile qualsiasi cura.

Ma, per loro mala sorte, sono proprio questi gli ammalati che dopo aver consultati tutti i medici del mondo, dopo aver sentito da tutti ripetersi che il loro male di stomaco è docuto ad una condizione generale e *che questa bisogna curare lasciando invece lo stomaco in pace*; essi si ficcano in testa il chiodo di aver male proprio nello stomaco, e che bisogni curare lo stomaco, e generalmente credono che questo male sia *un riscaldo* (!) *trascurato e misconosciuto dai medici*... e giù acqua fino a 10-20-30... bicchieri al giorno... e poi la sera per vincere la debolezza del mattino... giù vino!... Figurarsi che risorse per quei poveri visceri così maltrattati.

— Vorrei poter schierarmi col pubblico... e coi proprietari delle fonti e dichiarare che le acque minerali sono la panacea per tutte le malattie... ma me lo vieta il rispetto che ho per la scienza da me professata: o per quanto riguarda le nevrosi dello stomaco e dell'intestino, ripeto che *nessun' acqua minerale* può da sola far concorrenza agli altri mezzi di cura, alle vette dei quali — sta sempre il «*regitis, moderata dieta*» della vecchia scuola salernitana.

dott. Giuseppe Sigurini.

Osoppo

— Mille lire alla Scuola d'arte.

Questa direzione dalla Scuola d'arte applicata all'industria sente il dovere di rendere pubbliche grazie al Comitato dei festeggiamenti promossi ed ordinati in Osoppo il giorno 7 luglio p. p. per tutto quell'impegno affettuoso ed indefesso ch'esso vi ha posto per conseguire la splendida riuscita che viene dimostrata dal fatto odierno, onde quel Comitato versò alla sottoscitta la cospiqua somma di L. 1000. Ciò è per questa direzione una bella promessa che, anche per gli anni successivi alla Scuola derivino, se non eguali, certo lieti risultati dalla ripetizione di una festa che, se fu condotta con tanto amore da quel Comitato significa che il Comitato stesso non sia per venir meno a si nobile iniziativa.

Per la Direzione
G. Olivo.

Cividale.

— Famiglia disgraziata.

Ieri in borgo di Ponte, ebbero luogo i funerali dell'operaio Temporini Pietro che ancor giovane morì quasi improvvisamente, al nostro Ospitale, lasciando la moglie e cinque tenere creature in isquallida miseria. Il triste caso destà profonda pietà.

— Il pro-sindaco in servizio militare.

Il nostro giovane pro-sindaco sig. Antonio Miani, nella sua qualità di tenente degli Alpini, è richiamato al servizio militare per una ventina di giorni.

Egli abbandonerà, oggi la nostra città, ritornandovi alla fine del corrente mese.

Per questo motivo è molto probabile che il Consiglio non si raduni prima del mese di settembre per la formazione della nuova giunta.

— Festa scolastica.

Domenica, alle 18 nel Cortile del palazzo scolastico di piazza XX settembre, seguirà la distribuzione dei premi e degli attestati agli alunni delle scuole camunali. La cerimonia si svolgerà col solito programma: cori di fanciulli e fanciulle — concerto della Banda — discorso di un insegnante, e distribuzione dei premi.

Alla festa, oltre il pubblico, assisteranno le autorità.

Ipplis

— Lesioni

Nella sera del 29 luglio in Leproso, frazione del nostro Comune, per questioni famigliari avvenne una collutazioni fra Molinari d'anni 60 e la di lei nuora l'aotina Mischis in cui la prima riportò distorsione all'articolazione del braccio destro. Tale lesioni dal medico curante, dichiarata guaribile in giorni 10.

Spilimbergo

— Gara ciclistica militare.

1. — Oggi alle 6 ebbe luogo una gara ciclistica di ufficiali e sottufficiali dell'80 regg. fanteria con la percorrenza di km. in ore 1.15.

Alla gara presero parte cinque ufficiali e cinque sottufficiali.

Giunse primo il sottotente Coppellato, secondo il tenente Ferraro; e dei sottufficiali giunse primo Altini, secondo Barradelli.

Palmanova

— Chiusura dell' Asilo infantile e delle scuole private.

1. — Oggi, in seguito a rapporto dell'ufficiale sanitario dott. Nicola Fedele, il sindaco ha ordinata la chiusura dell'asilo infantile Regina Margherita e delle scuole private, per bambini, tenute dalle signore Lanzi Giulia, Morteani Maria e Tracanelli Ermenegildo.

Il provvedimento fu preso in seguito ad alcuni casi di difterite nell'asilo infantile.

Casarsa

— Furti di vino alla stazione.

L'altra notte a questo scalo merci, ignoti bucarono con un succhiello due botti di vino caricate sopra un vagone e poi con le cannelle vuotarono una damigiana di vino. Pare siano stati disturbati nella loro operazione, perchè lasciarono il lavoro a mezzo.

Tolmezzo

— Il Consiglio Comunale.

Domenica, 4 agosto p. v. si radunerà il consiglio Comunale per trattare varii oggetti posti all'ordine del giorno, dei quali i più importanti quelli per l'ordinamento delle scuole e per il piano regolatore per il capoluogo.

Il ladro sacrilego di Ovaro arrestato a Tolmezzo.

In una corrispondenza da Ovaro vi ven.va l'altro ieri segnalato un furto ad opera di ignoti continuato a danno della Fabbriceria della Chiesa della Madonna del Carmine.

I ladri avevano involato il denaro centenuto nelle cassette delle elemosine (circa L. 20) e due paia d'orecchini d'oro del valore di circa lire 80.

I Carabinieri di Tolmezzo, messi sull'avviso, poterono il giorno appresso venire a sapere che un tale, identificato poi per certo Zimbaro Antonio fu Domenico di Ciseriis di Tarcento, avea venduto a certo Bertolini Antonio, temporaneamente a Tolmezzo, gli orecchini per dieci lire e che questi li aveva a sua volta rivenduti in Arta ad una certa Facchin di Cavazzo Carnico per lire 15.

Il nostro solerte Maresciallo in sulle traccie dello Zimbaro potè scovarlo qui in Tolmezzo, dove poi oggi procedeva all'arresto suo mettendolo a disposizione dell'autorità Giudiziaria.

S. Pietro al Natisone

Tragica avventura amorosa

Carabiniere ferito a colpi di pistola

2 (*per telefono*) — Stamane si sparse la voce d'un tragico avvenimento successo qui stanotte, verso le 23.

Si tratta d'una tragica avventura amorosa, che fu fortuna se non ebbe più serie conseguenze.

Nessun particolare sul fatto è però penetrato fra il pubblico.

Ho potuto rilevare solo quanto segue.

Bisogna notare anzitutto che il cortile della caserma dei carabinieri è diviso soltanto con un muro da quello dell'ufficiale postale sig. Attilio Miani.

Pare che l'aggiunto carabiniere Leone Saccomani proveniente dall'arma degli alpini, amoreggiasse con la fantesca del Miani, e che le avesse dato iersera appuntamento.

Il Saccomani, verso le 23, mediante scalata del muro penetrò nel cortile del Miani, dove l'attendeva la fantesca.

Senonchè appena scalato il muro il Saccomani fu colpito da due pistolettate sparategli dal Miani.

I proiettili penetrarono nella gamba destra dell'aggiunto carabiniere, il quale fu dovuto trasportare in caserma.

Il Miani non fu arrestato. Si attende oggi qui il tenente Ferrari comandante la compagnia, per una inchiesta.

Remanzacco

— Una cena a Ziracco.

1 agosto. Mercordì sera, nell'osteria del signor Giacomo Zanini, si riunirono parecchi amici dei Comuni di Povoletto, Faedis e Remanzacco, per dare una cena in onore del carissimo dott. Ambrogio Musoni di qui.

Le ore trascorsero veloci, in allegria, a merito non ultimo di quella macia del dott. Checo Pasculetti, nostro beneamato veterinario.

Codroipo.

Qualche altro particolare sull' odierno tentato suicidio.

1. (B). L'agente di negozio Giuseppe Zamparo, il quale la notte scorsa tentò di togliersi la vita, ebbe ieri sera alle ore 9 un forte alterco con il suo principale sig. Italico Agostini, per questioni di interessi. Siccome lo Zamparo era molto eccitato, l'Agostini prudentemente si allontanò, e andò a riparare nella vicina Birraria «Gambrinus».

Là lo Zamparo lo seguì, ma interpostasi come paciere la signora Luigia Bulfoni moglie del proprietario del «Gambrinus» uscì dalla birreria all'istante; ritornò in negozio dove, dopo avere consegnato ad un garzone un registro della Tombola che avrà luogo domenica prossima qui, ed il denaro ricavato dalla vendita di alcune cartelle dicendogli di restituire il tutto ad un membro del Comitato dei festeggiamenti, scomparve. Alcuni dissero di avere veduto lo Zamparo dirigersi alle 9 e mezza circa verso la Stazione ferroviaria. Nessuno sa di positivo dove e come trascorse parte della notte.

Lo Zamparo, verso le ore 3 ant. andò a battere alla porta dell'Osteria all'Angelo dove egli ha la camera; nessuno venendogli ad aprire (perchè i famigliari lo credevano, come il solito, rincasato per tempo) egli passò all'Osteria di «Gigiut,» nel qual esercizio si trova sua madre.

Siccome anche qui, alle sue chiamate, tardavano a rispondere, entrò nella vicina pistoria Toso. Questi, al momento, non lo conobbe perchè lo Zamparo si teneva celato il viso sotto un fazzoletto per comprimere e nascondere la ferita che aveva in fronte; poi, conosciuto che l'ebbe e constatato avere egli una ciera pallida ed essere lordo di sangue la testa e di immondizie le vesti, capì che si trattava di una disgrazia.

Lo Zamparo non volle rispondere alle interrogazioni del fornaio; questi non insistette e lo accompagnò all'Osteria «Gigiut,» dove vennero ad aprire «Gigiut» in persona e la madre dello Zamparo, la quale, vedendo il figlio in deplorevoli condizioni, si abbandonò ad un pianto disperato.

Appena coricatosi, lo Zamparo andò sensibilmente peggiorando. Nessuno poteva strappargli parola. Accorso il medico dott. Bertuzzi, questi tosto riconobbe che si trattava di ferita prodotta da una palla di rivoltella penetrata da parte destra della fronte e deviata superiormente all'occhio destro in modo da conficcarsi nel naso.

Stretto dalle insistenti domande rivoltegli dal medico e da altri che lo circondavano, il giovane finì col confessare che aveva voluto mettere fine ai suoi giorni.

Gli si rinvennero due lettere, una alla madre, l'altra ad un amico di Udine, nelle quali esprimeva la recisa intenzione di uccidersi, ed alla madre chiedeva perdono se in un momento di supremo sconforto le recava un tale dolore.

Alle ore 2 1|2 pom. fu visitato anche dal medico dott. Rieppi, espressamente qui venuto. Egli trovò le condizioni dell'ammalato tali da permettere domattina il suo trasporto all'Ospitale di Udine per essere operato.

Il doloroso fatto diede qui motivo a molti e svariati commenti.

Lo Zamparo, buon giovane, ma facilmente eccitabile, deve aver ricorso al passo estremo in seguito ad esaltazione mentale.

Si spera che la sua fibra robusta riescirà a vincere il male.

I festeggiamenti del 4.

Il giorno del Convegno Ciclistico è prossimo. Il tempo, dopo la caduta di un benefico acquazzone che ha fatto rivivere le campagne, sembra ritornato stabilmente al bello.

Dunque, domenica prossima tutti a Codroipo!

In paese vi è già un movimento insolito. Operai che lavorano nella costruzione dei palchi e della piattaforma per il ballo. Una piattaforma spaziosissima, sulla quale potranno danzare un centinaio di coppie!

Una profusione di bandiere portanti gli stemmi delle varie città venete di qua e di là dell'Isonzo.

Il programma dei festeggiamenti è noto.

Lo riassumiamo:

Ricevimento delle squadre — Vermouth d'onore offerto dal Municipio — Grande sfilata ciclistica — Premiazione alle squadre — Tombola di beneficenza — Concerto musicale — Ballo popolare — Illuminazione fantastica del paese, compreso il campanile alla cui sommità brillerà un faro a gaz acetilene.

Oltre il palco per la Giuria, si stanno costruendo palchi per quelle persone che vorranno meglio godere lo spettacolo della sfilata: naturalmente, saranno a pagamento.

Il Comitato si lusinga che le signorine codroipesi vorranno adoperarsi domenica per la vendita delle cartelle della tombola, delle cartoline illustrate e del *distintivo-ricordo*.

La tombola è così divisa:

Cinquina	Lire 50
I. tombola	» 250
II. tombola	» 150

Arrivederci dunque domenica!

Ultime notizie.

(*Per telefono*). Venne scoperto il luogo dove lo Zamparo ha tentato di suicidarsi. Esso è a circa metà strada fra Codroipo e Zompicchia, in una stradicciola campestre. Si vede una chiazza di sangue, poco discosto della quale fu trovato la rivoltella con cinque cariche. Soltanto la sesta era stata esplosa.

Questa mattina alle ore 5 lo Zamparo fu trasportato all'ospitale.

Cronaca cittadina

— Soltanto oggi

pervenne alla nostra Prefettura, da Roma, la relazione dell'inchiesta compiuta al nostro Ospedale, per incarico del ministero, dall'Ispettore cav. Ravisini.

Il comm. Brunialti ha provveduto perchè la relazione sia, ancora nella prima seduta, comunicata alla Commissione di beneficenza per le deliberazioni del caso.

— Il ventre di Udine.

Durante il mese di luglio furono abbattuti, nel nostro Macello Comunale, i seguenti animali: 93 buoi, 116 vacche, 4 manzetti, 794 vitelli, 4 castrati e 10 pecore.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1057.34.

Nello scorso mese vennero denunciati i seguenti animali, morti per malattie comuni: 3 cavalli, 2 vacche, 8 vitelli, 3 suini, 1 pecora.

Vennero inoltre fatti interrare 18 feti rinvenuti in altrettante vacche pregne.

— Per il lavoro diurno dei fornai.

La giunta municipale ha modificato la deliberazione 12 settembre 1906 relativa all'abolizione del lavoro notturno dei fornai nel senso che la proibizione di tale lavoro si estenda dalle ore 20 alle 6 durante i mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo, e dalle 21 alle 5 nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre.

CORTE D'ASSISE

Friulano che tenta ammazzare un tedesco a colpi di scure per derubarlo?

Udienza antim. di ieri.

I testi a difesa.

Si fanno entrare i testi a difesa.

Primo viene assunto il cav. Francesco Stringaro ex sindaco di Venzone, il quale dà buonissime informazioni dell'accusato e della sua famiglia.

Si leggono, prima di far introdurre gli altri testi, le deposizioni di Bressan Giacomo, il quale raccontò che la sera del 30 ottobre il Pascolo Pietro, entrato in fretta nella stanza dove egli ed altri friulani dormivano, chiese a prestito 10 corone per andarsene. Invece di 10, ne ebbe 8 da Bellina Giuseppe. Su analoga circostanza fu esaminato Pascolo Michele che ripetè le stesse cose.

Quest'ultimo, dalla bocca dell'accusato apprese, circa il fatto, che il Pascolo voleva entrare nel magazzino per prendere una lanterna e che il Repnich si era opposto. Nella colluttazione, il Pascolo aveva, «rovinato» il Repnich. Per fuggire chiedeva appunto a lui 10 corone; ma egli, non avendole, lo consigliò a rivolgersi al Bellina, il quale gliene prestò 8.

Entra il teste Tiberio Morassi d'anni 20, da Venzone, il quale si trovava a Claghenfurto al tempo del fatto e quella sera dormiva nella stanza col Bellina e il Tomat. Conferma di aver appreso, dal Pascolo, che questi doveva entrare nella baracca a prendere una lanterna per «vedere» a far la polenta nella mattina appresso; e la domanda delle 10 corone per fuggire; e il prestito ottenuto di 8 corone dal Bellina.

Per alcune contestazioni si richiama il teste Natale Fior, capomastro sui lavori, il quale dichiara che l'accusato il 30 ottobre adoperò tutto il giorno l'accetta per demolire una baracca.

Il Morassi, nel suo deposto, raccontò che il fatto lo seppe il dì seguente.

Il Pascolo sarebbe andato a bussare alla porta, ma il Repnich si rifiutò d'aprire, ma poi aprì la porta armato di uno stile. Il Pascolo allora si armò della scure.

Questi particolari li apprese dal teste Pascolo Michele, a cui li aveva riferiti l'accusato.

Pres. Conoscevi il Repnich?

— Sissignor.

— Cosa avevi sentito a dire di lui, un mese prima?

— No mi ricuardi!

— A me seccano questi non mi «ricuardi». Un giovanotto deve ricordarsi, per dio!... Hai inteso che il Repnich aveva 75 fiorini (150 corone)?

— Sarà! Ma no mi ricuardi.

— Ma hai detto questo in istruttoria!

— Lu varai ditt, sior; ma no mi ricuardi.

— E torniamo daccapo col «no' ricuardi». Se hai firmato tu, questo verbale!...

— Lu varai firmàd, ma no mi ricuardi. Ce uèlial che i fruzz si si ricuardin di ches robis li?!...

— Fanciulli! a 19 anni si deve ricordarsi!... Sentiamo: sai tu che il Pascolo avesse qualche ragione per assalire il Repnich?

— No savevi nuie, iò!

— Sai che il guardiano notturno dei lavori fosse presente al fatto?

— No sai nuie io.

— Ma se l'hai detto qui!...

— Sarà, ma no mi ricuardi...

Viene richiamato il Greyer, che sarebbe appunto il guardiano in parola; ma questi dice di essere stato avvertito da un fischio che succedeva qualcosa e che 15 minuti dopo era accorso sul luogo. Assunse poi il servizio di cantoniere ferroviario al posto del Nischelwitzer. Nella baracca ha visto un gran disordine; le coperte erano parte sul letto e parte sul pavimento.

L'avv. Bertacioli domanda al Greyer se, prendendo i vestiti nella baracca, abbiano guardato sotto il guanciale se erano i danari.

Il Greyer risponde ch'egli non cercò, ma vide il Nischelwitzer guardare sotto il capezzale ma non trovò niente.

— C'era qualcosa sotto il cuscino?

— C'era una giacca.

— Non un panciotto?

— No.

Il Nischelwitzer, richiamato per la contestazione, prima risponde che non si ricorda, poi soggiunge che non c'era niente.

Avv. Bertacioli. Nel suo interrogatorio ha detto d'aver trovato un «gilet».

Domandiamo se ha racattato qualche «gilet».

— Non ricordo.

Pres. E' possibile che sotto il cuscino ci fosse una giacca?

— Non ricordo, non posso dir niente.

Pres. Ha lei alzato il cuscino?

— Ho trovato i vestiti appesi alle pareti e in questi ho trovato due tacquini che feci vedere agli altri.

— Ma domando se ha alzato i cuscini?

— Può essere, ma non ricordo.

— Ma il Greyer però dice che lei ha preso una giacca sotto il cuscino.

— Può essere, ma non ricordo.

Bertacioli. Si ricorda d'aver trovato anche un «gilet» nella baracca?

— Non mi ricordo e neanche a Clagenfurt mi ricordavo.

— A Klagenfurt ha detto di aver trovato un paio di scarpe, una giacca, un cappello e credo anche un gilet.

L'interprete sig. De Fiori, nella traduzione, rileva che nel testo della deposizione è detto: non sono certo però d'aver trovato il *gilet*.

P. M. Il Repnich non vi ha detto di cercare il corpetto o i suoi danari?

— No; ci ha detto di portargli soltanto i vestiti. Dopo ha detto; Oh povero me!... I miei danari sono spariti!...

Avv. Bertacioli. Ma ha detto questo dopo esaminato i vestiti?

— Sì. Il Repnich, visitati i vestiti ha detto: avevo del danaro ed è sparito.

P. M. La mattina, hanno cercato i danari?

— La mattina, col capo, abbiamo rovistato tutto, verso le 6.30, e abbiamo trovato il coltello.

Il P. M. domanda al Greyer se il Repnich ha detto: «Jesus Mary, mi son mancati i danari,» dopo portati i vestiti.

Greyer. Sì, dopo.

L'avv. Bertacioli fa rilevare che la mattina, quando il Nischelwitzer e il Fior andarono nella baracca verso le 6, trovarono la porta aperta benchè ritenessero d'averla chiusa la sera precedente.

Pres. Ma questo era avvenuto dopo la prima visita.

— Va bene; ma quando non avevano ancora esaminato la stanza.

Il Presidente contesta il Nischelwitzer avere egli detto nel suo interrogatorio che i vestiti furono perquisiti prima di portarli fuori dalla baracca. Il teste ammette questo particolare.

Il Greyer soggiunge che perquisirono i vestiti nella baracca per vedere che non si perdesse qualcosa.

— Han guardato anche nel letto e sotto il cuscino?

— Sì, ma la mattina dopo.

Il Presidente s'impazienta, tanto più che l'avv. Bertacioli fa inserire a verbale tutte le deposizioni di questo teste.

Si torna alla carica, domandando al teste se le ricerche nel letto e sotto il capezzale furono fatte la notte o la mattina seguente.

L'interprete, a furia di domande, riesce a rilevare dal teste che nella notte non fecero queste ricerche.

Contesta questo particolare al Greyer, il quale dice che nella notte la giacca fu trovata che spuntava da sotto il cuscino e fu tratta fuori.

Nischlwitzer non ricorda se era sopra o sotto.

Si licenziano questi testi e si ritorna al Morassi Tiberio, rimasto dimenticato in un angolo.

E il Morassi dice che il Repnich odiava gl'italiani, faceva loro dispetti e propalava chiacchiere sul loro conto.

— Sai che avesse brutti vizi?

— Al ere vergognos... L'ha fatt une brutte cartoline.

— Com'era?

— Si ere fotografàd nud, cu la cane. Erin in doi.

Fabiani Pietro era il cuoco della compagnia a Clagenfurto, colui che mandò il Pascolo a prendere la lanterna nella baracca, perchè colla legna soltanto non si vedeva a far la polenta. La gente, riguardo il fatto mostrava due opinioni: una parte diceva che il Pascolo e il Repnich si erano azzuffati perchè il secondo rifiutò di consegnare la lanterna; una parte diceva che il Pascolo aveva assalito il Repnich per derubarlo.

Sa che l'accusato aveva piccoli debiti ma che era puntuale nei pagamenti.

Il P. M. interroga il Fabiani, il Fior ed anche il Cella se avessero inteso mai che il Repnic fosse individuo turpe.

Nessuno sa niente.

— Neppure che avesse tendenze a..?

— Neppure.

— Voi, Cella ne sapete qualchecosa?

Avv. Bertacioli. E' quello che ha fatto la fotografia.

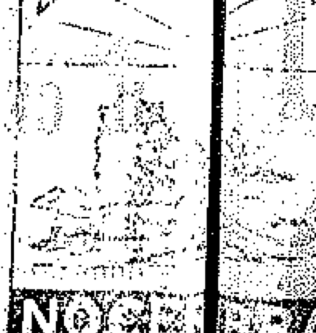
— P. M. Ah! già, non ricordavo.

Si chiudono le porte per alcune domande di carattere intimo, promosse da un giurato; e quando si riaprono, le si riaprono, per tutti poichè si leva l'udienza.

Udienza pomeridiana.

I testi a difesa.

Blauck Giuseppe d'anni 45 di Trieste dimorante a Klaghenfurto, contabile della Ditta Rociska fu chiesto dal Tribunale del luogo di ricercare le coperte perforate; ma fra il grande numero non fu possibile trovare le tre che sarebbero state adoperate dal Repnich. Molte



sono quelle macchiate di sangue per le sioni o ferite riportate da operai; molte bucate da chiodi o da altro.

Pres. Nella loro amministrazione si concedevano tre coperte per ciascuno?

— Se ne concedono, due, ma per il freddo gli operai ne reclamarono un'altra.

E' probabile che ne abbia avute tre anche il Repnich.

P. M. Ma si può conoscere le coperte forate da quelle tagliate?

— Succede frequente il caso che le taglino anche maliziosamente; ogni anno se ne riscontrano di queste.

— Sa che il Repnich avesse tendenze cantro natura?

— Mai non l'ho saputo.

— E che fosse avvenuto qualcosa di indecente fra gli operai.

— Mai. Se qualcosa di questo genere fosse accaduto ne sarei stato senz'altro informato.

Riferisce poi il fatto come gli fu narrato dall'Augusto Mandl.

Pres. Sa che avesse danar, il Repnich?

— Dopo il fatto lo si diceva; e chi aggiungeva che li teneva presso qualche banca, altri che li portava in dosso.

— Perchè è bene lo sappiano i signori giurati: furono interrogate tutte le banche del luogo, ma nessuna accusò depositi a nome del Repnich.

Il teste seppe da certo sig. Zampedri, agente consolare a Claghenfurto che una volta il Pascolo fu allontanato da un ballo, perchè trovato in possesso d' uno stiletto.

L' accusato, però, nega questo particolare.

Un giurato vorrebbe sapere se i furti erano frequenti o almeno in tale numero da giustificare il fatto che il Repnich diceva d' aver depositato i danari a qualche istituto.

— Fra operai, non se ne verificarono che due in cinque anni. In danno dell' amministrazione, invece ne accadono più spesso.

Si richiamano i testi Fior e Nischelvitzer per una contestazione, che la difesa si era riservata ieri nel pomeriggio dopo licenziato l'interprete. Si tratta cioè che il Fior seppe dal Nischelwitzer che mentre accorreva verso la baracca vide uno fuggire.

Le chiazze di sangue.

Nischlwitzer risponde che sentiva uno che scappava, ma non lo vedeva causa l' oscurità. I passi venivano dalla baracca e si dirigevano dalla parte opposta dell' osteria.

Frattanto un giurato dorme della grossa.

Un giurato che non dorme domanda a che altezza da terra fosse il giaciglio.

— Circa 70 centimetri.

— E le chiazze di sangue, quanto erano più alte?

— Quaranta centimetri di più circa.

Pres. E ce n' erano anche nella facciata di fianco cui poggiava il letto, ma meno che altrove. Alla testata del letto non erano che pochissime macchie. Molte invece ce n'erano a sinistra di chi entra nella stanza.

Giunge a questo punto il telegramma da Tolmezzo nel quale è detto che a Cazzaso ci son due Cimenti Luigi e non si sa quale debba essere il teste chiamato all'udienza. Uno è all' estero, uno in montagna. Si fa venir quest' ultimo

Giacomelli Tomaso di Tolmezzo, dimorante a Claghenfurto; l' indomani del fatto, vide traccie di sangue vicino all' ingresso, dentro la baracca; e a terra, un pezzo di formaggio insanguinato.

La scure rovinata.

Soggiunge che la scura mancante, la quale sarebbe stata adoperata dal Pascolo, era un po' curva nel taglio e tutta rovinata specialmente alle punte, perchè la si batteva spesso anche nei chiodi.

Fior dice che di solito le mannaie quand' avevano denti venivano arrotate. Non esclude che quella odoperata dal Pascolo li possa aver avuti dal momento che lo riferisce il Giacomelli. Chiesto qual sia la sua opinione sull' accusato, risponde che era bugiardo, mentre in istruttoria aveva risposto di non poterne dir nulla.

Pres. Aveva fatto bugie con voi?

— Sissignor. Aveva detto alla amorosa che andava a Vienna, mentre era a Clagenfurto. *(Ilarità).*

— Eravate voi l'amorosa?

— No: m'aveva detto a me, questo, perchè lo sapesse l'amorosa.

— E perchè non lo diceste in istruttoria?

— Ah! perchè questa bugia me l'ha detta dopo il fatto. *(Ilarita).*

Pascolo Antonio d'anni 23 di Venzone è quello a cui fu diretta la famosa cartolina da Pontebba il giorno che l'accusato rimpatriava. Fu per questo motivo 17 giorni in arresto a Clagenfurto.

Il Presidente gli legge tosto la cartolina in parola, chiedendogli spiegazioni; ma il teste non sa dir niente.

Entra Tomat Giacomo, soldato nel 50.o fanteria, fatto venire telegraficamente.

Racconta che dopo il fatto il Pascolo entrò affannato in camera, si cambiò presto di vestiti e alla domanda dove andasse rispose: vado in un posto.

— E non ti parve strana, questa risposta?

— Ho creduto che andasse a qualche avventura galante.

— E non ti pareva preoccupato per altro, piuttosto che per un'avventura?

— Sfiatava sì; ma anche per le avventure galanti si sfiata qualche volta! *(Ilarità).*

Avv. Bertacioli. Come vi hanno riferito il movente del fatto?

— Mi han detto che il Pascolo aveva tentato ammzzare il Rupnich per portargli via 150 corone. Ma io che conoscevo il Repnich per uno che « tanto ciapa, tanto magna » non ho creduto mai possibile che avesse con sè tale somma.

Bellina Giuseppe d'anni 25 depone sul carattere del Repnich.

A domanda della difesa dice che costui gli chiese anche a lui 20 centesimi a prestito, promettendo di restituirglieli il sabato dopo.

Giuseppe D'Aronco d'anni 67 di Gemona veniva dalla Germania ammalato quando, a Pontebba, incontrò il Pascolo il quale gli chiese 5 corone.

Non avendone 5 gliene diede 10. Non gli disse però il motivo per cui gli occorrevano.

Riconosce il Pascolo per un bravo uomo.

Il teste gesticola in modo da suscitare viva ilarità.

Pivirotto Eugenio, maresciallo dei carabiniere a Gemona, a domanda del giudice istruttore di Udine scrisse che il Pascolo aveva buoni precedenti e ch'era ritornato in patria senza denaro.

L'avv. Bertacioli vuol sapere quale rapporto abbia esteso al delegato di Pontebba da trasmettersi alla Procura di Stato di Clagenfurto.

Il teste racconta d'aver assunto il Pascolo in seguito a verbale 4 novembre del Delegato di Pontebba, il quale dichiarava l'accusa che pesava su di lui.

Il Pascolo si presentò in persona dal Maresciallo e gli raccontò d' aver picchiato all' uscio della baracca dov' era il Repnich e che questi, disturbato, lo assalì. Allora il Pascoli si difese.

— E quale impressione v' ha fatto?

— Che avesse agito per legittima difesa.

Avv. Caratti. Vi ha mostrato una ferita alla mano, il Pascolo?

— Sì, una lieve ferita in via di guarigione.

Mazzuchelli Alberto d' anni 45 abitante a Pontebba è deviatore ferroviario. Conosce il Pascolo perchè veniva spesso a salutarlo, perchè era conoscente della famiglia.

L' accusato dice d' aver chiesto 5 lire al Mazzuchelli, ritornando da Claghenfurt.

— Non so proprio.

Accusato. M' ha detto che non aveva ancora tirato il mese.

— Se non le avessi avute, sarei andato a trovarle.

Bellina Antonio di Venzone è anche lui uno di quelli che fu chiesto di danaro dal Pascolo. Gli chiese un franco e gliene prestò 5. Non le ebbe di ritorno. Sa che l' accusato è un buon giovane. In paese non lo si ritiene capace d' una simile azione.

Il Conte Giuseppe Orgnani, Sindaco di Venzone, dà ottime informazioni tanto dell'accusato quanto della famiglia.

Pres. Cosa dice il paese, del fatto?

— In principio nessuno ci credeva e dopo è rimasto sempre il dubbio.

Bellina Giuseppe assessore di Venzone da ottime informazione e dell' accusato e della famiglia, come i precedenti testi.

Si rinuncia al teste Tomat Giovanni ex Sindaco di Venzone.

Alcune letture si rimettono ad oggi alle 9.

L'eterno processo del Segretario di Trasaghis.

Da Roma pervenne la notizia che la Suprema Corte di Cassazione ha pienamente accolto il ricorso dell'avv. Emilio Driussi patrocinatore del Segretario di Trasaghis, signor Francesco Fabris, per l' annullamento di due ordinanze emesse dalla Corte d'Assise di Treviso, e per il rinvio del dibbattimento alla Corte d'Assise di Venezia. Così il signor Fabris comparirà davanti ai giurati per la terza volta!... Ma ormai non resta a suo carico che l'accusa di truffa, già distrutta dalle testimoniarle deposizioni dei precedenti dibattimenti

Pretura di Tolmezzo.

Craighero Giovanni e Gio Batta di Giovanni di Ligosullo sono chiamati a rispondere di oltraggio alle Guardie di Finanza e di porto d'arma insidiosa. I due fratelli, disentendo con le Guardie nel 21 luglio corr., forse un pò alticci, si lasciarono sfuggire la frase: noi siamo più civili di voi; per il che le Guardie li trassero in arresto. All'atto della perquisizione furono poi trovati in possesso di un coltellaccio. Il Pretore condannava il Craighero Giovanni a 20 giorni ed il Gio Batta a 15 giorni di detenzione.

Difensore, l'avv. Odorico cav. Da Pozzo.

— Voto ai Corpi Organizzati. Nella seduta del Comitato pro Voto ai Corpi Organizzati, fu esposta dal Presidente la estesa relazione già presentata al Comitato Locale Sezione Impiegati Dazieri perchè la inoltre a Genova i passi negli atti del Comitato Centrale.

Si trattò poi del modo di fissare il Contributo materiale perchè l' opera d' agitazione « Pro Voto » riesca efficace e sollecita; ed in merito, il Segrettario Paludet da lettura di una circolare del Comitato esecutivo sedente in Genova ove si fa calda raccomandazione a tutti gli aderenti di partecipare moralmente ed anche materialmente. I membri Novello e Franzolini portano dilucidazioni sul sistema di alcuni Comune d' Italia (come pure talvolta si rileva dai giornali) che sospendono certi salariati dal voto in base alle disposizioni contenute nella Legge elettorale per i Corpi organizzati, mentre in precedenza erano compresi nella lista degli elettori politici ed amministrativi; di conseguenza è doveroso invocare dal Parlamento una legge unica, senza ambiguità di sorte.

— Concorsi. La Congregazione di Carità avverte ch'è aperto il concorso per la scelta degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini, per l'anno scolastico 1907-1908. Com'è noto, il Legato sussidia giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati a Udini, bisognevoli di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica, o per il loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e riconosciuti meritevoli di sussidio « per indole, attitudine e costumi intemerati ». I sussidi — soggiunge lo statuto approvato nel 1881-1882 — « verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiato di restituirli, senza interesse, tostochè la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare ». Che si sappia, però, questo « obbligo morale » generalmente non è riconosciuto.

— La Direzione compartimentale di Venezia delle Ferrovie dello Stato ha indetto un concorso per titoli e per esami allo scopo di provvedere a ottanta posti di allievo ispettore in prova. Possono parteciparvi coloro che posseggano diploma d'ingegnere civile o industriale. Far pervenire le domande entro il 15 novembre alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio IV) Roma, corredate dai documenti indicati in una circolare che, a richiesta, sarà loro inviata dalla Direzione compartimentale di Venezia.

— Bicchierata. I tabaccai della città offrirono ieri al maresciallo di finanza signor Antonio Cerutti una bicchierata, nella Trattorio *Al Telegrafo*, ad esprimergli la loro riconoscenza per il modo correttissimo col quale egli disimpegnò per tre anni consecutivi le funzioni di magazziniere provvisorio ai locali magazzini-dispensa sali e tabacchi. Il signor Cerutti ora torna alla Dogana. Egli, nei tre anni di magazziniere, seppe conciliare la scrupolosa osservanza delle leggi con la correttezza e cortesia verso i tabaccai. Ben dovuta quindi la loro « dimostrazione » e i loro brindisi alla prosperità dell' egregio uomo.

— I ciclisti a Codroipo. Al convegno sportivo che avrà luogo domenica a Codroipo ha deliberato di partecipare anche l' Unione velocipedistica udinese.

— La tombola di beneficenza. Come di consueto, anche quest' anno il 15 agosto seguirà l' estrazione della tombola di beneficenza in giardino pubblico. Le vincite sono: cinquina L 200, prima tombola L 700, seconda tombola L 400.

L'arresto d' un prepotente — Alle ore 20 e mezza di ie. sera venne arrestato certo Visentini Giuseppe di ignoti; d'anni 59, nato a Udine e dimorante a Pozzuolo. Il Capo Stazione gli aveva proibito di sedere sulle panche dell' atrio della sala daspetto; e ciò perchè i viaggiattori, dopo non partissero con certe sgridite compagnie. Il Visentini non ottemperò all' ingunzione, da ciò l' arresto.

Egli oltraggiò violentemente le guardie; ed anche in Caserma ebbe il medesimo contegno, ribellandosi contro il brigadiere Signor Scarpino, che garbatamente lo ammoniva.

Trattenimenti e Spettacoli.

Concerto. — Avvertiamo, gli amatori di musica, che domani sera, grazie alla bella idea, dell' intraprendente Sig. Gross, nella sua splendida Birraria all' Adriatica sul viale della stazione, verrà eseguito un gran concerto bandistico.

A domani più ampi particolari.

Teatro estivo. — La compagnia drammatica Bolaffi - Marchetti - Livieri, la quale aveva fatto annunciare che avrebbe dato la sua prima nel Teatro estivo padiglione secession sabato passato; ci prega di avvertire aver fissato invece la prima rappresentazione per sabato sera, 3 agosto.

— Disgrazia. L'operaio Valentino Degan di Pocenia cadendo accidentalmente da un muro si fratturò una gamba. Fu trasportato qui all'ospedale. Ne avrà per due mesi.

A proposito di certi bordelli. — *31 Luglio* — Ho letto quanto dichiara il Signor Leon. Montorisi nel num. di martedì e riconosco il mio torto. Non è nella sua osteria (che trovasi precisamente alla biforcazione di via Villalta e via Castellanna) dove si svolgono di nottetempo baccani e scenate; ma in altro esercizio d' osteria nei paraggi di via Villalta. L' autorità se ne interessi: ed avrà il plauso dei buoni.

Una tragedia della gelosia
Vecchio udinese che tenta uccidere la ganza e resta ucciso dall' altro ganzo.

Trieste, 1. La scorsa notte, certo Angelo Tuesca di 67 anni, che si dice di Udine, venditore ambulante di dolci, rincasando verso le 10.20, avrebbe trovata la sua ganza Domenica Fabris d' anni 42, che io credo pure friulana benchè le prime notizie la dicano da Genova (forse è Gemonese) nella cameretta d' un loro subinquilino: tal Giuseppe Sartori, d' anni 42, stradino.

Accecato dalla gelosia, il vecchio Tuesca prese in cucina un coltello e si slanciò nel camerino. Ferì la donna e forse cercava di colpire anche il Sartori; ma questi potè disarmarlo e con lo stesso coltello ancora insanguinato lo ferì alla gamba ed al costato sinistro: quest' ultima ferita aveva spaccato il cuore!...

Il quartiere affittato dal Tuesca si componeva di due camere, un camerino e la cucina. Fu nel camerino che la tragedia si svolse. Il cadavere del Tuesca fu trovato accocolato fra il letto in disordine e lordo di sangue, dove il Sartori giaceva con la Fabris. e il comodino. Tutto il gelido corpo era insanguinato. Una mano era appoggiata sul letto e l' altra vicino al comodino.

Si narra che il Tuesca, il quale conviveva con la Fabris da circa dodici anni, circa due o tre anni fa in Udine avesse pure ferito un supposto o reale amante della Fabris e che il ferito sia anche soccombuto. Si narra inoltre che il feritore Tuesca sia stato condannato in contumacia, dal Tribunale di Udine, a otto anni di reclusione.

Egli dopo il ferimento di Udine, si rifugiò in America con la sua donna, della quale era innamorato e geloso più che mai. Da soli dieci mesi circa era tornato a Trieste.

Il feritore Sartori u arrestato in casa. La Fabris che riportò ferite soltanto lievi, fu trasportata all'ospitale, dove trovasi in arresto.

Alle notizie pervenute da Trieste aggiugiamo questi aitri particolari, che correggono alcune inesattezze.

L' Angelo Tuesca fu Francesco non ha 67 ma 62 anni ed è di S. Pietro di Resia; la Domenica Fabbris fu Giovanni è nativa di Coseano. Essi abitavano a Paderno, in casa di Giovanni Mancaro, nel marzo 1904, tornati dall' America, dove erano stati parechi anni.

La sera del tre marzo sembra per ragioni di gelosia, il Tuesca ferì non solo il Mancaro ma anche la di lei moglie, intromessasi nella rissa.

Il 15 aprile dell' anno successivo il Tuesca, che frattanto era fuggito di nuovo in America, fu condannato dalla Corte di Assise in contumacia a 8 anni di reclusione e a 3 anni di sorveglianza speciale.

Il presidente del Senato in Cadore.

Ci scrivono da Lorenzago:

Ieri, verso le ore 16, arrivò qui S. E. Canonico, presidente del Senato, con la propria figlia, accompagnato dal senatore Giovanni Facheris e dall' on. conte Resta-Pallavicino.

In piazza del Municipio trovavansi a ricevere l' illustre personaggio le autorità comunali e molto popolo.

Dagli uffici pubblici e da varie case private sventolava il tricolore.

S. E. Canonico è ospite del senatore Facheris, nell' incantevole sua villa « Mirabello », posta in deliziosa posizione, poco distante dal paese, ad est dell' Albergo « Trieste ».

Alla villa erano ad attendere S. E. il generale De Medici, ospite della marchesa Pallavicino, e S. E. Monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, ospite dell' onor. Conte Resta-Pallavicino, nella villa « Clarenza ».

Brevi notizie

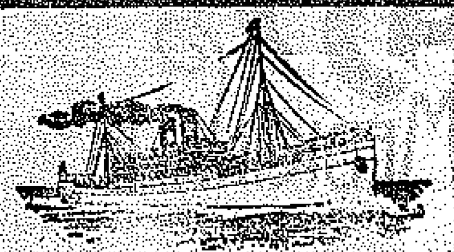
— La situazione nel Marocco è inquietante. Nel massacro dell'altro ieri, restarono uccisi otto europei fra cui tre italiani. Si trovano a Tangeri navi francesi, spagnole e tedesche.

— Dopo l'attuale convegno fra lo czar e l' imperatore Guglielmo, ne seguirà uno fra il Re d' Inghilterra e l' imperatore d'Austria il 25 corr.

— Alla Spezia una dimostrazione anticlericale voleva dare l'assalto alla chiesa di S. Antonio, di cui anzi atterrò una statuetta esterna. La forza pubblica si oppose. La folla cominciò a lanciare sassi: un carabiniere ne restò colpito. Allora furono sparati colpi contro la folla. Un morto e tre feriti.

Luigi Montico gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**



SERVIZIO
RAPIDO POSTALE SETTIMANALE
Rappresentanza Sociale
DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunita Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000,000
UDINE - *Via Aquileia, 94*

"La Veloce,,
Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11.000,000
UDINE - *Via della Prefettura, 16*

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il **PLATA**							
N. G. I.	8 agosto	Sardegna	5255	3223	15,—	Arc., Ten., Rio, S., Mo, ev.	20
N. G. I.	22 agosto	Umbria	5020	3001	15,71	Barcellona e Teneriffa	19
La Veloce	29 agosto	Italia	5300	3381	15,09	Bar., Cad., L.Pal. Rio ov. S.	19
Per **NEW YORK**							
N. G. I.	16 agosto	Liguria	4865	2969	15,34	Napoli	16
La Veloce	21 agosto	Nord America	4085	2482	13,40	»	1[illegible]
Pel **BRASILE**							
N. G. I.	8 agosto	Sardegna	5355	3226	15,—	Barcellona e Teneriffa	16 1/2
Per l'**AMERICA CENTRALE**							
La Veloce	1 settembre	Centro America	3522	2235	14,17	Marsiglia, Barc., Ten.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe
Linea da **GENOVA** per **BOMBAY** e **HONG-KONG** tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
Si accettano ***merci*** e ***passeggeri*** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo, per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
Signor ANTONIO PARETTI in UDINE
Via Aquileia, 94 ***Via della Prefettura, 16***
Per Corrispondenza Casella Postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.
N.B. *— Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*
Telefono 2-34 ***Telefono 2-73***

Un progresso per la scienza mediante i medicinali Casile
Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali
Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro



N. CASILE
Riviera di Ghiaia 235
NAPOLI

I ***Confetti Casile*** danno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare gli unici che guariscono radicalmente i ***Restringimenti uretrali,*** *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.30. — Il ***Roob depurativo Casile*** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia* ecc. Un flaccon di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2 50.

La iniezione Casile guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosione del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d'iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Ghiaia N. 235, Napoli.

A *Udine* presso la farmacia San Giorgio di PLINIO ZULIANI e GIACOMO COMESSATTI.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. ***N. CASILE,*** Riviera di Ghiaia N. 235, Napoli — (Laboratorio chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e Nazionali riconoscono nel medicinali Casile un vero progresso della scienze

NB. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in ***Inganno*** da *preparati consimili* perchè essi vengono fabbricati in base a formole che non rispondono ai dettami e progressi della scienza, *l'unico* preparato razionale, riconosciuto come tale celebrità mediche sono i rinomati medicinali ***Casile.*** — ***NB.*** - *Dirigendo le richieste all'Inventore spedisce a giro di posta.*

MOBILI
Serafini Costantino
COSTRUZIONI IN LEGNO
UDINE - Circonvallazione interna fra Porta Grazzano e Porta Poscolle - **UDINE**
Telefono 95

PEJO
PEJO nel Trentino
a 1400 metri
CURA CLIMATICA
Soggiorno amenissimo
Gite alpine interessanti

ANTICA FONTE.
Acqua minerale
acidula ferruginosa
efficacissima rinfrescativa
Ricostituente del Sangue
Unica per cura a domicilio.

Direzione ***TRENTO*** *Via Larga 15.*
DEPOSITI UDINE - Angelo Fabris e C.o — VERONA - G. De Stefani e Figlio
VENEZIA - Mantovani e Ravetta — BRESCIA - Francesco Chiogna

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE
SI VENDONO DALLA DITTA
TEODORO DE LUCA
a prezzi di assoluta concorrenza
SIA A CONTANTI CHE A RATE
NEGOZIO Via D. Manin - **FABBRICA** Subb. Cussignacco

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA
insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi
Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906
Il metodo del prof. Brawon Sequard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.
Stabilimento Chimico dott. MALESCI - Firenze
Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.
Successo mondiale - Effetto meraviglioso
Vendesi in tutte le Farmacie del mondo
L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno.

Bertoglio Lodovico
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**
CONCORRENZA IMPOSSIBILE

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

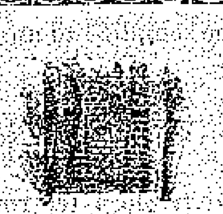
Fabbrica Ombrelli e Ombrellini
Premiata con 2 medaglie
all'Esposizione Regionale di Udine
E DEI SEGUENTI PREZZI:
Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43
Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Depositi di tele incerate
Veli per buratti
Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento
Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)



Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani
Cravatte — Scarpe di gomma



Borse
e Borsette di pelle
Giocatoli - Ceste di spesa
e Corone mortuarie



Vendita all'ingrosso e al dettaglio

GRATIS
LUCIDO
SENEGAL
Chroom Polish
C.ia Senegal Milano
Corso Romana 40

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. *H. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 2.50* con vaglia o francobolli.

Preservativi
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 a «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

DIFFIDA
UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**



Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI
Chimico-Farmacista - Verona

FRANCESCO COGOLO - Provetto callista Via Savorgnana N. 16 Piano terra

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianca — 1907